

Milano, 19 Agosto 1918

CARISSIMI ETTORE e RAMINGA e CHECCO,

Arrivato improvvisamente a Milano ho subito saputo dalla mamma la tremenda notizia. Non posso e non voglio nominarla; in questo momento mi sento colpito dallo stesso dolore che proverei per un mio fratello e piango con voi. Dove trovare parole di conforto?

Ettore, Raminga, Checco non posso continuare soffro terribilmente. Perdonatemi. L'unica cosa che vi posso assicurare, si è, il caro GIORGIO, il mio solo amico d'infanzia, occuperà sempre nel mio cuore il posto fra quei ricordi che non si cancellano mai, che piangono sempre.

Vostro aff.mo
GIANNI PARMIANI

Pregiatissimi Signori
ETTORE, RAMINGA, Ing. FRANCESCO CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

◎ ◎

◎ ◎ ◎

◎ ◎

Correggio, 19 Agosto 1918

CARA e GENTILE SIGNORA,

Qualsiasi parola di conforto per la perdita di un figliuolo quale il povero GIORGIO nostro, suonerebbe irrisione! Il dolore, lo schianto vero e proprio che ha provato il mio cuore nell'apprendere l'orribile notizia mi dipinge lo stato compassionevole di loro genitori. Essi avevano saputo crescere un giovinetto ornato di ogni pregio fisico, morale ed

88

intellettuale. Ne avevano fatto dono alla società, alla Patria, ma almeno speravano di rivederlo, di goderselo un poco, ed ecco che nel fior degli anni se lo vedono strappare quando più dava luogo a fulgide speranze perchè studioso, ordinato, come pochi della sua età, equilibratissimo, buono, distintissimo nei modi e gentilissimo di animo. Era troppo perfetto per essere di questo mondaccio e gli angeli l'hanno rivoltato con loro.

L'occuparsi delle altre sue care creature, adorabili anch'esse, e dell'ottimo suo consorte, le possa dare qualche conforto e sia certa che il suo dolore è condiviso da molti e specialmente dalla di lei

Dev.ma aff.ma
ERNESTINA ROVIGHI

Signora RAMINGA CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

◎ ◎

◎ ◎ ◎

◎ ◎

Bologna, 20 Agosto 1918

PREG. SIG. RAG. ETTORE CARNEVALI,

Il Comitato per gli Irredenti, che ebbe in lei sempre un amico, è profondamente addolorato per la sventura che nuovamente s'è abbattuta sulla sua famiglia.

Il suo provato patriottismo le fornirà l'unico argomento di conforto; suo figlio si è sacrificato per la più nobile, per la più bella delle cause.

89



Il giorno in cui la Vittoria arriderà alle nostre armi, coloro che più avranno sofferto, avranno la più sublime delle consolazioni.

Accetti una cordiale stretta di mano dai suoi veri amici del

Comitato per gli Irredenti - Bologna
ING. A. BERLAM - AMARANTO - G. CAMERINI

Chiarissimo Sig. Rag. Cav. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

◎ ◎

◎ ◎ ◎

◎ ◎

Bologna, 20 Agosto 1918

ILLMO SIG. CAVALIERE,

Permetta a noi, insegnanti nella *Casa del Soldato*, di esprimerle quanta parte prendiamo al suo dolore per la perdita straziante del suo diletto GIORGIO.

Il ricordo di Lui, del giovinetto che chiamato a compiere il dovere di soldato era entrato con entusiasmo nell'arma che offre i maggiori disagi e pericoli; mostrando così l'eroismo dell'animo suo, è sacro per noi e sarà fecondo di bene alla Patria. Questo pensiero sia di sollievo a lei e alla desolata famiglia, alla quale pure, a nome anche dei nostri scolari inviamo le più sentite condoglianze.

Con ossequio.

LUISA GRIMALDI
LAURA GALLI
ANNETTA RAYNA MORELLI
Rag. FERDINANDO POGGIOLI

Sig. Rag. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

MIA RAMINGA,

Ferrara, 20 Agosto 1918

Ho ricevuto il giornale! Ma quale colpo ho ricevuto! Io non sapevo neppure che il nostro GIORGIO fosse militare. E mi pare un sogno la terribile notizia, un cattivo sogno che strappa una parte del cuore!

Pensando con angoscia a Lui, penso con dolore a voi. Non ho parole, no! Per una madre e per un padre come voi che l'avete tanto adorato, le parole — anche remote del cuore — valgono nulla.

Tu sai quanto io abbia amato GIORGIO, quell'anima già grande nel piccolo fanciullo; quel cuore già retto e raffinato che stupiva per la sua età. Fra i miei allievi fu il più caro per la sua espansione gentile; mai come in questo momento di angoscioso stupore, ho rammentato con speciale tenerezza il periodo in cui Egli, scherzosamente, mi chiamava la «Mamma N. 2!». Sono dolorosamente con te, con voi, ma non lo compiango perchè era un piccolo eroe, e gli eroi si ammirano! Deve essere per tutti voi, per me, un gran conforto la sua forza di carattere, il suo spirito di abnegazione, il suo sentimento per la Patria addimosttrato sino alla sua ultima ora.

Raminga mia, porgi tu per me, la parola di sincera condoglianza a tuo marito: io non ne ho davvero il coraggio!... E quando sarete un po' più tranquilli ti prego darmi notizie di tutti voi.

Nel tempo stesso ti sarei grata se tu m'inviassi una fotografia del nostro GIORGIO, possibilmente, nella sua divisa di piccolo militare.

Ne ho un po' diritto, Raminga, per tutto il bene che gli ho voluto e che Egli mi ha ricambiato, per tutto lo strazio che mi costa ora. Ricordami a tutti. A te un bacio, fraternamente; il bacio deferente che si dà col cuore alla mamma di un eroe.

Tua aff.ma
ARMIDA Prof.a BARUZZI

Signora RAMINGA CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

GENTILE SIGNORA,

Bologna, 20 Agosto 1918

Apprendo ora la grande sciagura che l'ha colpita! Permetta a me pure di dirle tutta l'angoscia che provo sapendole tolta quella cara creatura che all'*Ufficio Notizie* sempre tanto io ammirava e quasi la invidiava.

Forse Iddio ha voluto risparmiare a quell'anima mite e gentile le lotte e le amarezze della vita e l'ha tolta di quaggiù prima che alcun dolore l'avesse provata!

Povero GIORGIO! Come lo rivedo ancora bello nella sua ardita uniforme di Giovane Esploratore e non so arrendermi al pensiero che Egli — così bimbo ancora — sia stato, come tanti, una santa vittima della guerra.

Pianga, povera signora, che ne ha il diritto! Egli però d'ora innanzi vigilerà sempre su di lei e su tutta la sua famiglia, ottenendo per tutti la forza e la rassegnazione necessarie a sormontare questo immenso dolore ed invocando su tutti i suoi cari ogni benedizione del Cielo.

La mia mamma pure le porge le sue profonde condoglianze ed io mi permetto inviarle un bacio che le dica quanta quanta parte prendo al suo dolore.

MARIA BONI VEZZI MONTEGUTI

◎◎

◎◎◎

◎◎

Ore 21 - Roaiola, 20 Agosto 1918

RAMINGA MIA CARISSIMA,

Da stamane non so più quello che mi faccia. Letto l'orribile annunzio ho fatto telegrafare subito, il primo moto è stato di correre fra voi e piangere tanto tanto sul vostro cuore. E poi, riflettendo, ho temuto di far male, di aggiungere un inutile disturbo fra tanta gente che avrete dattorno. Raminga,

92

amica mia, dolce, infelice oltre ogni dire, quali parole posso io trovare che esprimano solo un po' di quello che io provo? Ma vorrò, miei cari, vorrò parlare con voi dell'orribile sciagura che ci fa tutte tremanti ed angosciate.

Augusta non parla ed apre due occhi smisurati. Bianca ne è disperata. Ed io gli avevo scritto il giorno 16 ed attendevo sue notizie da Bologna! È incredibile tutto ciò...

Piangi mia cara, piangi col tuo Ettore chè il vostro cuore non abbia a spezzarsi...

Voglio rivedervi! Se chiudete la porta a tutti, apritela a me, che fra noi c'è tale un vincolo d'amicizia, forte come un vincolo di sangue.

Fammi rispondere subito, non attendo altro. Oh! miei cari, come vi amo tutti!...

INES MARTIRI

Signora RAMINGA CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

◎◎

◎◎◎

◎◎

CAMERA DEI DEPUTATI

CARO AMICO,

Roma, 20 Agosto 1918

Apprendo qui la dolorosissima notizia della morte del tuo caro figliuolo! Dopo la perdita della tua amatissima madre hai quella straziante del figlio! Due dolori che non hanno gli uguali per quanti come te, hanno sentimenti così profondi di adorazione per la madre e per il figlio! Io non ho parole che possano tradurre i sensi di solidarietà nel tuo grande lutto. Ti mando un bacio affettuoso confermandoti la mia costante fraterna amicizia.

On. PIETRO SITTA

Sig. Rag. Cav. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

93

R. SCUOLA TECNICA FEMMINILE

Costanza Monti Perticari

Ferrara, 20 Agosto 1918

DIREZIONE

CARISSIMO SIGNOR CARNEVALI,

Soltanto ieri ho appreso con dolorosa sorpresa la tristissima notizia. Non potevo, non volevo credere, anche ora non so persuadermi che il povero e caro figliuolo non sia più.

Lei sa che io gli volevo bene; lo rivedo ancora bambino pieno di vita, franco, simpatico, intelligente, e mi si stringe il cuore pensando che tanta esuberanza di vita sia stata d'un subito recisa. Col pianto che mi fa nodo alla gola mando un saluto reverente a questo giovine soldato, a questo mio piccolo e caro amico che alla Patria ha immolato la vita mentre ogni più bella speranza gli arrideva.

A lei, ragioniere egregio, alla signora e signorine l'espressione sincera del mio dolore e condoglianze vivissime anche per mia moglie.

Aff.mo suo
VACCARI

◎ ◎

◎ ◎ ◎

◎ ◎

20 Agosto 1918

Addoloratissima per tanta sventura porge alla distintissima famiglia Carnevali condoglianze sentite e porge sinceri, e rispettosi ossequi.

ROSINA VACCARI - MERIGHI

CAMERA DEI DEPUTATI

Boscolungo Pistoiese, 21 Agosto 1918

EGREGIO CAV. CARNEVALI,

Soltanto oggi, leggendo il RESTO DEL CARLINO, che non sempre mi giunge, apprendo la gravissima ed irreparabile sventura che ha colpita lei e la sua signora, e col cuore di padre, veramente e profondamente commosso, mi affretto ad inviare loro l'espressione del mio pietoso interessamento e del mio sincero cordoglio.

Che aggiungere? Dinanzi a così grandi sventure, come la bocca ammutolisce, la penna si arresta. Dio li conforti!

Con una affettuosa stretta di mano.

Dev.mo suo
On. FRANCESCO CAVAZZA

Egregio Cav. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA

◎ ◎

◎ ◎ ◎

◎ ◎

Cutigliano (Firenze), 21 Agosto 1918

GENTILISSIMA SIGNORA,

Soltanto questa mattina mi è capitata sott'occhio nel CARLINO, la notizia della terribile disgrazia che l'ha colpita. Ne sono rimasta dolorosamente impressionata poichè so l'adorazione che ha per i suoi figli, e immagino il suo strazio per la perdita terribile.

Non vi sono parole di conforto per una simile sventura: pure la prego di credere alla sincerità del mio compianto e di gradire le mie condoglianze più sentite e più vive per tutta la sua famiglia.

Sua
MARIA GARIBOLDI

Gentilissima Signora RAMINGA CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

Castrocaro, 21 Agosto 1918

MIO CARISSIMO AMICO,

Apprendo con immenso dolore, qui ove sono venuto per una breve cura, la grande, immensa, inesorabile sventura che ti colpisce.

Il mio occhio provato da recenti dolori si è velato di lacrime, pensando al tuo bel figliuolo scomparso; il mio cuore ha provato una dolorosa stretta al pensiero del tuo sconfinato dolore, dell'angoscia che avrà abbattuta la madre derelitta. Ettore, ti stringo al seno e piango con te. La lontananza non ha affievolito il mio affetto per te, così buono, leale, e meritevole di tanto bene nella vita, che ti riserba invece tanto dolore. Mia moglie esprime tutto il suo cordoglio a te ad alla tua signora alla quale io bacio le mani. Abbiامي per sempre

Tuo aff.mo
Cav. ILLA GUARNELLI

Sig. Rag. Cav. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

◎ ◎

◎ ◎ ◎

◎ ◎

2 Agosto 1918

EGREGIO SIGNORE,

Permetta che oggi, dopo questo tempo fatto più breve tuttavia dalla mancanza atroce, io le esprima se non il mio dolore, il ricordo di quel che furono i giorni fatali. Espressione pallida ed inefficace certo, poichè è umana la impossibilità di significare le cose troppo profonde.

Pure io penso ancora e ricordo come da noi compagni ansiosi, fu accolto il terribile annuncio.

Dapprima, non credemmo; la verità fatale non poteva essere capita in noi assolutamente impreparati a riceverla.

Cercammo l'un l'altro di convincere ad un frainteso.

Pensammo tutte le ragioni che avrebbero reso il fatto delittuoso, e non volemmo credere a tanta ingiustizia.

Ma poi, a poco a poco, caddero le illusioni fondate e la realtà ci apparve nella sua muta grandezza. Allora ci colse una disperazione sorda e un dispetto implacabile contro la morte che si era beffata di noi, contro la morte che a tradimento ci strappava un fratello che come noi attendeva al fine di questa preparazione faticosa per gettarsi nella lotta rassegnato al sacrificio.

Ma rassegnato a morire dopo avere agito, dopo aver dato forma reale ai sogni più belli, dopo aver goduto in un attimo di esaltazione eroica il bacio purissimo della nostra Idea.

E invece? No. - Non doveva essere come è stato! - La morte aveva profanato qualcosa di sacro e noi soffrivamo della nostra impotenza a ribellarci.

A questa disperazione, ricordo, s'aggiunse lo spettacolo del dolore sovrumano di coloro che in GIORGIO avevano posto le più belle speranze e avevano sognato per Lui il più alto domani.

E in quel pomeriggio di luce, nel turbine dorato di canti, di inni e di laudi, sulla preghiera vergine per l'anima meritevole, fra noi compagni raccolti fu viva la figura della guerra terrena. Ma il brivido che ci percorse non presagi nè timore nè viltà, bensì fu promessa di perseverare fino alla fine per essere degni di ricordare senza rimorso quell'ora funesta.

E questa promessa io sono certo che a lei, signore, sarà gradita più di ogni compianto.
Mi creda

Devotissimo
NINO BERTOCCHI
soldato del 67° Fanteria che ha
assistito ai funerali di Camerlate

Sig. CARNEVALI Cav. ETTORE
BOLOGNA - Via Rizzoli, 3

◎◎

◎◎◎

◎◎

ESPOSIZIONE NAZIONALE DELLA GUERRA
sotto l'alto patronato
DI S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO
Bologna - Settembre, Ottobre 1918

Bologna, 22 Agosto 1918

ILLMO RAG. CAV. ETTORE CARNEVALI,

Ieri sera nell'adunanza del Comitato Esecutivo, per proposta dell'amico cav. don Bottoni e mia; ieri di giorno nell'adunanza della Commissione, per proposta dell'avv. cav. Palmeggiani, con voto sempre unanime e sempre sincero, veniva anzitutto stabilito di manifestare a lei, ed alla sua famiglia, i sentimenti fervidi della più sentita condoglianza. Conosciamo tutti l'animo suo eletto, e soffriamo davvero tutti con lei, al quale ci legano sensi vivissimi di deferente ed amichevole affezione.
Con ossequi.

Dev.mo
CARLO SANDONI

Ill.mo Sig. Rag. Cav. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

98

Ferrara, 22 Agosto 1918

CARISSIMI,

Non posso stare senza aggiungere di mio una parola di conforto a quelle già inviatevi telegraficamente il giorno in cui apprendemmo la ferale notizia. Io non vi rinnoverò certo il dolore, perchè purtroppo esso sarà sempre vivo e presente nel vostro cuore; lasciate dunque che io pure dica: Povero e caro GIORGIO!

Bello, me l'immaginavo, perchè lo era fin da ragazzo; buono ed intelligente anche, perchè non poteva essere altrimenti, generato da voi; quello che non sapevo pur immaginandolo era che fosse così entusiasticamente italiano! E ciò rende la sua memoria ancor più cara.

Io ti vedo piangere desolatamente Raminga, ed anche il caro Ettore, e non potete credere come mi siate sempre presenti e come noi stessi sentiamo questa perdita.

Ci sono delle persone che hanno il bene nella vita d'ispirare simpatia a chiunque le avvicini e fra queste ci siete voi; ci sono delle affezioni che sopravvivono alla lontananza e questa è la nostra per voi. Con tutta l'anima io e Raul avremmo voluto assistere la mattina del 20 al pio ufficio, ma non ci siamo sentiti forti abbastanza per affrontare lo strazio di un vostro incontro in questo momento. Ad ogni modo potete ben credere come noi siamo stati presenti col cuore e collo spirito alla cerimonia.

Non vi dico neanche: coraggio! Il tempo vi porterà un po' di rassegnazione e un po' di conforto vi sarà il pensiero che tutti quelli che lo conobbero lo amarono e non lo dimenticheranno.

99



Fernanda e Lella siano il vostro conforto: con esse vi abbraccio unitamente al mio Raul i di cui sentimenti per voi sono all'unisono coi miei.

Elmira con papà e Mario, colpiti dal vostro lutto vi esprimono a mezzo mio una sincera parola di conforto.

Vostra ANITA BERNARDELLO
Via XX Settembre, 135 - Ferrara

Signori CONIUGI CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

◎ ◎

◎ ◎ ◎

◎ ◎

LA VELOCE
GENOVA

Marina di Gioiosa Ionica (Reggio Cal.), 22 Agosto 1918

AMICO MIO CARISSIMO,

Non dovrei neppure scriverle perchè mi sembra di riacutizzare il dolore di cui è stato preda in questi giorni.

Quando appresi la dolorosa notizia della morte del suo adorato GIORGIO, ho sentito uno schianto al cuore, e mi è sembrato che qualcosa di mio si allontanasse per sempre, e non ho potuto trattenere le lagrime poichè io ero legato a quel benedetto ragazzo da sentimenti d'amicizia veramente fraterni. Ed ho pianto e piango sempre il mio caro GIORGIO che non rivedrò mai più, che vidi partire sereno e fidente per il campo di preparazione, il mio vecchio compagno di scuola che ogni qualvolta mi vedeva per le vie della città

turrita mi chiamava ad alta voce, mi prendeva per il braccio e mi sorrideva sempre col suo bel sorriso franco e leale. Pace eterna all'anima sua.

Amico mio, gradisca insieme alla sua desolata signora e alle figlie sue, l'espressione più viva del mio cordoglio.

Dev.mo suo
GIUSEPPE CANDIDO

Ill.mo Sig. Rag. Cav. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Via Rizzoli, 3

◎ ◎

◎ ◎ ◎

◎ ◎

Roma, 22 Agosto 1918

RAMINGA CARA,

Tu non puoi credere quale doloroso stupore mi abbia cagionato la notizia della immensa sciagura che ti ha colpita! Ne sono rimasta turbatissima. Bisogna esser mamme per comprendere tutto l'orrore di simili perdite. E come capisco il tuo martirio, povera, cara Raminga! Non so trovare una parola di conforto, io non so dirti nulla, mia buona amica, che possa darti coraggio. Solo so che soffro anch'io davvero con te. Immagino lo schianto di tuo marito. Poveretto, così buono, così affezionato alla sua casa, ai suoi figliuoli che si è veduto crescere intorno; fra tutte le ansie che solo i figli sanno dare. Così belli, così forti, e vedersene a portar via uno così a tradimento... Povero uomo! Che pena! Per fortuna che ti restano le bambine che possono soccorrere alla tua ansia, aiutarti a sopportarla. Ancora potrai esplicare il tuo affetto e la tua opera di madre, potrai intensificarla per

loro e rivivere con loro anche tutta quella che sarebbe stata per il caro perduto. Coraggio Raminga! Nel cuore del tuo Ettore e delle tue creature dilette troverai così grande conforto. Mio marito invia tantissime condoglianze. Un abbraccio affettuoso dalla tua

Aff.ma
CAROLINA TOMMASI PIRELLI

Gentilissima Signora RAMINGA CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

⊙ ⊙

⊙ ⊙ ⊙

⊙ ⊙

UFFICIO PER NOTIZIE

alle famiglie dei militari di terra e di mare

UFFICIO CENTRALE

Bologna - Via Farini, N. 3

22 Agosto 1918

CARISSIMO SIG. CAV. CARNEVALI,

Torno da un viaggio nel Mezzogiorno e sento della grave sciagura che l'ha colpito. Che dirle di fronte a un dolore che è incommensurabile? Cadono tanti intorno a noi e sul loro sacrificio sentiamo ascendere la fortuna d'Italia, ma sentiamo insieme lo spasimo dei parenti, che non ha parola, sentiamo il dolore degli amici colpiti nel profondo del cuore e piangiamo con essi. Coraggio, amico buono e caro. Coraggio, mamma desolata. Noi tutti sentiamo vagare per l'aria gli spiriti buoni che ci daranno un domani più sicuro e c'inchiniamo commossi e reverenti davanti a chi ha dato anima e virtù a quegli spiriti — e preghiamo perchè a loro sia vero conforto — la nostra partecipazione, la nostra ammirazione, la nostra riconoscenza.

Oh come insignificante, come fredda, come piccola è la mia attività pel bene d'Italia, e pel conforto di chi soffre, in confronto di chi offre al sacrificio la carne della sua carne, e piange un vuoto che il tempo non può colmare! Come siete grandi voi che così grandemente soffrite. Mi sento vicino — molto vicino a voi: non sono madre, ma intuisco tutto il dolore di una madre.

GIDA ROSSI

Ill.mo Sig. Cav. Rag. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

⊙ ⊙

⊙ ⊙ ⊙

⊙ ⊙

Castellamare di Stabia, 22 Agosto 1918

GENTILISSIMO SIG. CAVALIERE,

Mi giunge appena oggi, la triste notizia dell'improvvisa scomparsa del suo figliuolo, e torna a mio dovere porgere alla di lei buona persona vive e sentitissime condoglianze. Partecipo con sincerità al suo infinito dolore, ed in questo momento di cordoglio le sia di conforto, egregio ragioniere (sempre guidato dal suo nobile sentire di idealità squisita) il pensiero che GIORGIO appartiene a quella balda gioventù fiorente, che morendo ha dato onore e gloria alla nostra Italia. Il mio riverente saluto vada alla sacra cripta del giovane tanto caro, bravo e gentile, e quale suo ammiratore prego gradire le mie espressioni di viva simpatia e di cordiale rimpianto. Con ossequio.

AVV. TROIANO

Ill.mo Sig. Rag. Cav. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

Di Casa, 23 Agosto 1918

GENTILISSIMO SIG. CAVALIERE,

Obbligato al letto da qualche giorno non ho potuto essere presente alle onoranze tributate all'indimenticabile GIORGIO. Ero però presente col cuore e del caro amico ho sempre presenti le ottime qualità, la bontà, il valore. Le rinnovo per la mia famiglia, con preghiera di renderne partecipe la sua, i sensi del più sentito dispiacere; e le accludo il pensiero del nostro buon socio Ulisse Rosa, che dal fronte, si unisce al nostro dolore.

Con osservanza mi abbia per il

Dev.mo
ALFONSO MALAGUTI

Sig. Rag. Cav. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

◎ ◎

◎ ◎ ◎

◎ ◎

Varignana Emilia, 23 Agosto 1918

EGREGIO CAVALIERE,

Le mando l'espressione del mio profondo compianto per la grande sciagura che in maniera così crudele colpisce lei e la sua famiglia. Comprendo come il suo cuore di padre potrà essere per sempre ferito e nello stesso tempo ella possa essere fiero della morte gloriosa del suo figliuolo.

Mi creda sempre

Sua aff.ma
CLEMENTINA PESCI

Sig. Rag. Cav. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

104

23 Agosto 1918

EGREGIO SIGNOR ETTORE,

La dolorosissima disgrazia, che così duramente ha colpito la sua famiglia, mi ha profondamente commosso.

Il povero GIORGIO, che mi fu uno dei più cari amici, è stato strappato, da un crudele destino, nell'alba della sua vita, col più fervente entusiasmo per gli ideali santi della Patria e quando già incominciava a fiorirgli un ridente avvenire. Possa almeno nel mondo di là trovare quei conforti che i buoni meritano.

Sia loro di conforto il sapere che nulla risparmiarono, per il passato, pur di farlo star bene, e che purtroppo, in questi terribili anni, innumerevoli famiglie sono state così duramente provate e che, con degna rassegnazione, sanno sopportare il dolore.

Partecipo al loro cordoglio.

Dev.mo
MICHELANGELO VERONESI

Signor Rag. Cav. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

◎ ◎

◎ ◎ ◎

◎ ◎

Pistoia - per Piastre, 24 Agosto 1918

CARISSIMO E SVENTURATISSIMO AMICO,

Mi giunge ora, qui, respintomi da Ferrara, il funereo e angoscioso annunzio, e comprendo e partecipo pienamente al dolore disperato che dilacera la buona e generosa sua anima e quella dei suoi amatissimi e desolati superstiti.

Povero GIORGIO! L'improvvisa e imprevedibile notizia mi ha talmente colpito e affranto che non trovo più idee, nè

105

parole che possano esprimere degnamente e chiaramente l'amaro sconforto che ha abbattuto il mio spirito. Ripeto, povero GIORGIO, e inconsolabili genitori e sorelle che conobbero e possedettero tutto il più prezioso tesoro d'affetto, d'operosità buona e intelligente, rivolto alle più sacre e care concezioni del bene della famiglia, della Patria e della fraternità umana!... Ma la mia povera mente non può più continuare e la mano cade spossata; e devo troncare questo sconnesso e misero aborto di lettera. Perdoni, ma non ne posso proprio più.... Le prometto di riscriverle fra non molto in uno stato più tranquillo che mi conceda di raccogliere idee e pensieri confacenti. Intanto si faccia coraggio, sostenga e incoraggi la sua buona signora, rivolgano entrambi tutta l'intensità dell'affetto del caro perduto, alle non meno amabili care figlie anch'esse piangenti, e non dico troveranno un conforto (purtroppo tali perdite non hanno conforti) ma un sollievo al loro inconsolabile dolore, e forse un lieto consenso del carissimo spirito che aleggia carezzoso e augurante nel consorzio dell'indimenticabile famiglia.

Il suo immutato e immutabile amico
e della sua famiglia che terrà sempre
nel cuore la fiorente e promettente
giovinanza del nostro caro e
il sommo dolore d'averlo perduto.
Maestro CARLO BORRA

La notizia inattesa e terribile ci ha riempiti di costernazione. Non ho parole per esprimerla, nè tento cercarne, nè saprei trovarne di altre a lenire l'immenso e santo loro dolore: e partecipandovi con animo commosso e sincero mando le più vive condoglianze e i saluti più affettuosi.

Prof. SPARTACO BORRA

La crudele notizia ci ha dolorosamente sorpresi; unisco le espressioni del mio cordoglio a quelle del papà e di Spartaco, e non ho e non trovo parole di conforto per l'irreparabile sciagura.

Prof.a VITTORINA BORRA

Preg.mo Sig. Rag. Cav. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

◎ ◎ ◎ ◎ ◎ ◎ ◎ ◎

EGREGIO SIGNORE,

Genova, 24 Agosto 1918

L'allievo Sergio Venezian, mi dà la dolorosa notizia e ciò per incarico dei suoi amici, della morte di GIORGIO CARNEVALI, al quale ebbi il piacere di far da madrina durante purtroppo la sua corta permanenza sotto le armi.

A lei, egregio signore e alla spettabile sua famiglia vadano i sensi della più profonda condoglianza per tanta dolorosa, inattesa e prematura dipartita.

Col più alto rispetto la riverisco.

MARIA PIA LUCATELLI e FAMIGLIA

Egregio Sig. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

◎ ◎ ◎ ◎ ◎ ◎ ◎ ◎

Lecco, 24 Agosto 1918

Ricevo qui la notizia tremenda.

Il cuore dell'amico e del maestro vibra insieme al cuore dei genitori nella solidarietà intima di un dolore senza conforto.

Prof. RODOLFO VITI

Al Chiarissimo Sig. Cav. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

25 Agosto 1918

SIG. CAV. CARNEVALI EGREGIO,

Con ritardo ebbi notizia della grave, gravissima sventura che nel più puro degli affetti, ha colpito lei e la famiglia sua. Mi perdoni se — pure con ritardo — vengo ad esprimerle il mio cordoglio sincero. Lei, il suo GIORGIO! Io il mio Guido! Siamo affratellati nel dolore!

Aff.mo e dev.mo amico
GENERALE GAMBARA

Preg.mo Rag. Cav. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

◎◎

◎◎◎

◎◎

Ferrara, 25 Agosto 1918

CARISSIMA SIGNORA,

Arrivata qui da Boscochiesanuova per consolare una povera famiglia, purtroppo anch'essa colpita da grave sventura, mi attendeva un altro ancor più grande dolore. Appena giunta mi fu consegnato il pietoso e mesto ricordo che ho sempre qui dinnanzi a me, nè so persuadermi della triste realtà. Il nostro GIORGIO che amavamo tutti di un affetto speciale... è terribile...

Ah! cara signora, comprendo l'immensità dello strazio loro ma anch'ella immagini ciò che prova l'animo mio in questo momento, ciò che proverà la mia famiglia, il mio Gino sopra tutto che lo amava di così grande affetto, nell'apprendere la

terribile sventura. Egli mi diceva pochi giorni fa in una scappata a casa: «Ho scritto a GIORGIO, non capisco come non mi risponda». Poverino! Forse era nei primordi della sua grave malattia!

Ho qui dinnanzi a me, questo foglio sul quale vorrei imprimere parole di conforto, ma non mi sento capace e d'altra parte come potrè farlo, se il loro dolore è pure il mio? Domani debbo partire per raggiungere le mie figliuole che sono a Boscochiesanuova, ma al mio ritorno verrò subito da lei, per unire le mie alle sue lagrime al ricordo di quell'angelo buono che proponevo sempre ad esempio al mio Gino, e che ora dal Cielo pregherà per la sua famiglia e per le persone che lo amavano tanto.

Voglia, cara signora, ricordarmi intanto all'egregio suo marito, colle più sentite condoglianze, dicendogli che d'ora innanzi oltre che di una sincera amicizia, ci legherà maggiormente un comune dolore.

Tantissime cose affettuose alle sue care figliuole, a lei un fortissimo abbraccio che le dica tutto quanto vorrei dire... e non posso.

Aff.ma sua
LINA GEMMA Ved. SANI
Ferrara

Gentilissima Sig. RAMINGA CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

◎◎

◎◎◎

◎◎

GENTILISSIMI SIGNORI,

25 Agosto 1918

Ho ricevuta la memoria del caro povero GIORGIO, e ne sono loro infinitamente grato. Tralascio le solite parole di conforto o di dimenticanza, perchè so bene che certo non sarebbero quelle a lenire il loro dolore. Dico solo che ri-



masi tristemente e profondamente addolorato, e preso da un angoscioso stupore. Mi parve impossibile, come pure mi sembra ora. Io che non ho amici veri, affezionati, capivo e capisco che mi sarei avvicinato durevolmente e con sincerità a Lui. Ora è scomparso, ma solo dalla terra, poichè tanto cara è la sua memoria, tanto bello e buono il ricordarlo, che non scomparirà, che non si dileguerà molto facilmente dall'animo di chi lo conobbe, e di chi come me, credette e crede d'averne compreso in gran parte le più fini qualità. Conservo una sua lettera datata dall'8 Luglio, e la terrò cara. Rinnovo i sentimenti del mio più vivo cordoglio e distintamente saluto.

CARLO PREDASSI

◎◎

◎◎◎

◎◎

EGREGIO RAG. ETTORE CARNEVALI,

Da Casa, 26 Agosto 1918

Che dirle? Che dire alla sua signora? Io, noi, che da pochi giorni abbiamo provato lo stesso dolore, lo stesso strazio sappiamo per prova che le più cortesi e gentili frasi non diminuiscono il dolore!!

Già il sangue generoso per il più grande ideale della nostra Patria, tutti i nostri fratelli che conoscono la vita di trincea, gli sconforti, le fatiche e la gloria che viene dal compiere il nostro dovere, ci benediranno!

Le unisco « *In memoria del nostro ITALO* », e con la mia Angelina, coi miei bimbi ci uniamo a loro in un abbraccio fraterno confondendo le nostre lacrime di dolore e di gioia. Mi creda

Suo dev.mo
ALBINO ROVERSI

Sig. Rag. Cav. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Via Mazzini, 47

EGREGIO CAVALIERE,

S. Margherita Ligure, 26 Agosto 1918

Assenti da Bologna, oggi soltanto apprendiamo la crudele notizia del suo nuovo gravissimo lutto.

Con animo veramente turbato e commosso, tanto io che mia moglie partecipiamo al dolore suo e della sua signora e desideriamo giunga loro anche la nostra parola di sincero compianto. Mi creda con amicizia.

Suo
Prof. LORENZO RUGGI

Ill.mo Rag. Cav. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Palazzo Ronzani

◎◎

◎◎◎

◎◎

GENTILISSIMO SIGNORE,

Roma, 28 Agosto 1918

Il comitato di Bologna ci annunzia che la S. V. ha voluto iscrivere fra i soci perpetui della « *Dante Alighieri* » il compianto diletto suo figliuolo GIORGIO, che ebbe tanto cara la « *Dante* » e che immaturamente si è spento per malattia contratta sotto le armi, in servizio della Patria.

A lei, che da più anni è membro solertissimo del Consiglio Direttivo di Bologna, e alla sua gentile signora, compio il dovere di comunicare le più vive condoglianze della Presidenza del Consiglio Centrale, insieme coll'espressione del suo compiacimento per il degno modo di onorare la memoria del figliuolo, associandone perennemente il nome a quello della « *Dante Alighieri* ».

Gradisca gentilissimo signore, i miei più distinti e cordiali saluti.

Il Segretario Generale
ZACCAGNINI

Sig. Rag. Cav. ETTORE CARNEVALI
BOLOGNA - Via Rizzoli, 3